

Amico mio fruo

Per il coniere ritornasò scrivetele pure del canto V. del
nostro Poema, che rimando torrete splinto. L'edizione
va a meraviglia. Mandai per l'ordinario poco alcune
carte per me, e per la settimana ventura infanso per me
di domene di più, per potere tirare almeno un esemplare
per mia uff. ma non gran bruggiardi questi Vassatoir.
Quando venga il Tapp Popole girara consegnato portu.
almeno, ma creda lei ch'è del incuso ai morti?
L'uomo loda le belle produzioni come le donne le belle
sue.
E ver che abbiamo la pace, ma la guerra non è ancora

bendigenza, e mentre non si faia universale, non si
può contare con niente. Soprattutto sono marciato di
fatica, che non ne posso più.

Sono di Lei eternamente

Amato

Roma 26. agosto 1795.